

MESTRE - Si chiude il 31 ottobre la raccolta firme. In Veneto superata quota 65mila

«Uno di noi» occasione di Ecumenismo e di incontro a livello europeo»

Il bilancio della raccolta firme a tutela della vita e dell'embrione

Dicendola con le parole di Giovanni Paolo II: «Non abbiamo lottato per vincere, ma per convincere».

Sembra essere questo il vero dato importante per i promotori dell'iniziativa europea di cittadinanza attiva «Uno di noi», come si evince dalle parole dei numerosi rappresentanti intervenuti il 18 ottobre a Mestre. Una giornata in cui non solo si sono tirate le somme della raccolta firme in difesa della vita e dell'embrione, ma in cui si è ricevuta la conferma che «il valore della solidarietà e della partecipazione, la condivisione e l'accoglienza, hanno avuto modo di verificarsi in ogni persona incontrata, dalla più piccola alla più grande, nell'offrire ed accettare la firma per Uno di noi». Sono queste le parole di Guido De Candia, Presidente della Federazione dei Movimenti e Centri di aiuto alla vita per il Veneto, che commenta con soddisfazione il raggiungimento di 1.333.977 firme a livello europeo.

Sono questi gli ultimi giorni per la raccolta di adesioni dell'iniziativa «Uno di noi», che ha già raggiunto e ampiamente sorpassato l'obiettivo minimo di un milione di firme, al fine di chiedere alla Commissione Europea di tutelare la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano sin dal suo concepimento. Una tutela che dovrebbe avvenire attraverso un cambiamento del regolamento finanziario dell'Unione europea che determina la spesa del bilancio dell'Ue. Il termine dell'iniziativa, fissato per il prossimo 31 ottobre, permette a chi ancora volesse, di apporre la propria



pria firma via web collegandosi al sito www.mpv.org.

Il Veneto in prima linea. I dati aggiornati al 16 ottobre vedono il Veneto, con 65 mila 506 sottoscrizioni cartacee, porsi ben al di sopra della media regionale italiana. Il dato appare poi ancora più eloquente se si guarda la situazione dell'Italia, che ha raccolto complessivamente 467 mila 967 firme totali, vale a dire circa un terzo del totale europeo e dunque ben al di sopra di quella degli altri stati che hanno partecipato.

Ma qui non contano solo i numeri, si tratta di «una firma di dialogo, una firma di incontro» come ama definirla Maria Grazia Colombo, Portavoce del Comitato italiano «Uno di noi».

Firma che è incontro. Un incontro che è avvenuto su tutti i fronti, dal web alle piazze, come hanno potuto constatare Giuliana Filippetto e Mario Bolzan, Presidenti del Forum Veneto delle Associazioni familiari. I coniugi Bolzan, attivi nella raccolta firme nei gazebo sottolineano infatti l'importanza del dialogo «con tut-

te le persone che hanno a cuore non solo la vita umana, ma più in generale la nostra società, il suo presente e il suo futuro. Gli stessi padri fondatori dell'Europa, da Robert Schuman a Jean Monnet e Pierre Pflimlin, amavano ricordare la necessità di costruire l'Europa dei popoli e non quella delle Istituzioni, e l'importanza di costruirla attorno ai valori fondanti, altrimenti, dicevano, «non sarà Europa».

Affermazioni che trovano ulteriore conferma durante il collegamento con Elisabetta Pittino, dell'Ufficio di Coordinamento Europeo di Bruxelles e Vice Presidente del Movimento per la Vita italiano, che ha comunicato la creazione di una Federazione europea che si riunirà a Cracovia il prossimo novembre. «Uno di noi è stata un'occasione. Un'occasione - ha concluso - di dialogo, un'occasione inaspettata di Ecumenismo, in cui rappresentanti di molte religioni si sono ritrovati su un terreno comune, quel terreno fondamentale che è la tutela della vita».

Virginia Casarin

Lo splendore della vita

di Elena Ramilli*

Saper aspettare l'arrivo di un figlio con pazienza e amore

L'importanza della prevenzione e cura della capacità procreativa

Forse perché abituati in una società del «tutto e subito», quando il figlio tarda ad arrivare e sono passati solo pochi ma eterni mesi senza che quell'antipatico stick per il test di gravidanza dia segnali positivi, scattano nella coppia evidenti stati d'ansia e preoccupazioni spesso ingiustificate.

È molto importante considerare che - secondo un noto biologo come J. Testart - «la specie umana si distingue per la scarsa efficienza della sua procreazione. Contrariamente agli animali, nei quali l'accoppiamento è limitato ai periodi fecondi della femmina, i rapporti sessuali tra uomini e donne rispondono più agli impulsi della psiche che agli automatismi della fisiologia, e questo è uno dei motivi dell'insuccesso, ai fini del concepimento, della maggior parte di questi rapporti. Inoltre è bene tenere presente che gli spermatozoi sopravvivono nelle vie genitali femminili dai 2 ai 5 giorni dopo la eiaculazione e l'ovulo è fecondabile solo nelle 24 ore successive all'ovulazione, che avviene solo una volta per ciclo». La coppia umana perciò ha una fertilità continua, il concepimento può esserci ogni mese ma non sempre un rapporto sessuale in periodo fecondo è seguito da una gravidanza. Inoltre «la frequenza dei concepimenti che non si concretizzano in una gravidanza diagnosticata non è nota, in quanto vi sono aborti spontanei precoci non riconosciuti dal momento che non è possibile individuare il

concepimento. Infatti è accertato che soltanto una volta su quattro il ciclo ovarico, posto nella condizione di procreare, dà origine a una nascita».

Per questo motivo occorrono in media dai 6 ai 12 mesi di tentativi mirati prima che incominci una gravidanza fisiologica e si parla di sterilità quando in una coppia non è iniziata una gravidanza dopo 12-18 mesi di tentativi, 8-12 mesi se la donna ha superato i 35 anni. La sterilità non ha un'unica causa; infatti, per portare a termine una gravidanza occorre una ben precisa concatenazione di eventi: le ovaie femminili devono essere in grado di produrre un ovulo; l'uomo deve essere in grado di eiaculare e il suo sperma deve contenere un numero sufficiente di spermatozoi sani in grado di risalire le tube di Falloppio dove avviene l'incontro con l'uovo e la sua fecondazione. L'embrione appena nato deve potersi impiantare nell'utero materno per essere nutrito e poter così crescere fino al momento della nascita. Basta un solo problema in una di queste tappe per compromettere la capacità procreativa.

Numerose sono dunque le cause della sterilità in una coppia, a volte si tratta di patologie della donna o dell'uomo o di entrambi, che occorre diagnosticare e, se possibile, curare. Più frequentemente le cause sono riconducibili a numerosi altri fattori. L'età della donna, ad esempio, è determinante; si è di-



mostrato infatti scientificamente che più avanza l'età e più diminuisce la fertilità. A 35 anni si raggiunge la soglia dopo la quale le probabilità di concepire si riducono progressivamente. Fattori come il fumo, l'alcool, le droghe, anche quelle definite leggere come la cannabis, oppure una dieta inadeguata, il sovrappeso o il peso insufficiente, alcune terapie farmacologiche, lo stress, le tossine ambientali, le malattie sessualmente trasmissibili, tutto ciò ha un effetto negativo sulla fertilità, e bisogna quindi educare alla prevenzione.

Dall'osservatorio del mio ambulatorio di ginecologia, ho potuto constatare quante volte la gravidanza sia arrivata subito dopo la semplice spiegazione della fisiologia del ciclo ovarico ed una maggior attenzione ai periodi fertili! Oppure è arrivata dopo mesi o anni, e magari anche dopo aver terminato negativamente percorsi di fecondazioni artificiali, durante lo svolgimento delle pratiche di adozione! O ancora nel momento in cui è subentrato un problema importante o quando la coppia ha distolto la concentrazione dalla ricerca della gravidanza e si è messa a disposizione per iniziative di solidarietà! Sono inoltre tante le coppie che scoprono con gioia che non esiste solo una fecondità biologica ma anche una fecondità spirituale che nasce dall'irradiazione del loro amore che non si chiude in sé stesso ma si apre agli altri.

*Studium Generale Marcanum

Tanti fattori, non solo legati a particolari patologie, interferiscono negativamente sul concepimento: è importante adottare uno stile di vita sano

Rubrica di Bioetica